

Tutto esaurito per il debutto dell'opera «La Rivale» Al Coccia come alla Scala Novara ha avuto la sua "prima"

Evento

CHIARA FABRIZI
 NOVARA

A Milano dovranno aspettare Sant'Ambrogio per la tradizionale apertura della stagione a La Scala. Novara ha già avuto la sua «prima» e per di più con un'opera lirica nuova di zecca. Giovedì sera al Teatro Coccia per assistere a «La Rivale», produzione della Fondazione del Teatro Coccia, c'era il pubblico delle grandi occasioni: i fedelissimi (quasi e quanto più dei loggionisti) e musicisti incuriositi, gli appassionati e tanti in trasferta per il ritorno sulle scene del soprano Tiziana Fabbricini. Ma, quando si è chiuso il

sipario, gli applausi, tanti, sono stati per tutti.

Ricordi di palcoscenico

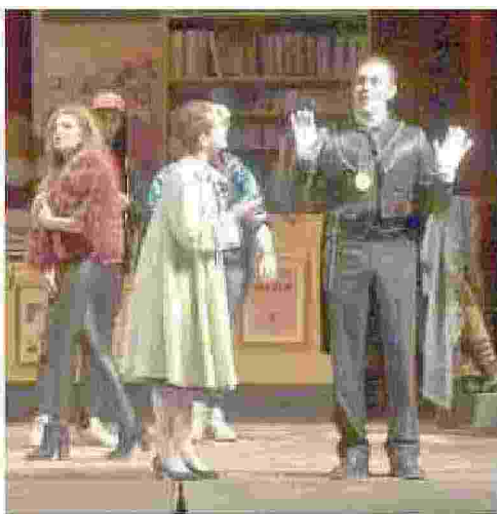
Per la protagonista, certo: Carmela Astolfi, avanti con gli anni e inacidita dall'invidia per l'eterna rivale - una Callas nominata fino allo spasimo, tanto da causare il decesso della cantante lirica tornata sull'onda dei ricordi a La Scala per rivivere gioie e dolori della carriera. «Musicalmente difficile - ha sottolineato la soprano - ma ben riuscita e ben confezionata. Rappresenta con ironia, non senza malinconica, il mondo della lirica». Sul palco hanno

cantato Daniele Cusari, Giulio Pelligra, Giulia Perusi, Eleonora Boaretto, Simona Di Capua e Daniele Piscopo, in ruoli tratti dalla realtà. Una scelta di Alberto Mattioli, giornalista de *La Stampa*, melomane e autore del libretto tratto dal racconto di Eric-Emmanuel Schmitt: «Il fatto che tutti siano personaggi veri consente di costruire una drammaturgia di peso. È la strada giusta se si vuole comporre un'opera contemporanea non punitiva né musicalmente, né teatralmente. Credo che il pubblico abbia capito: non capita spesso di vedere un teatro pieno per un titolo nuovo».

Lavoro di squadra

Il compositore Marco Taralli plaude al teatro novarese: «Qui tutti lavorano con professionalità e cuore». Per Matteo Beltrami alla guida dell'orchestra «Talentì musicali» l'opera si riallaccia alla migliore tradizione dell'opera buffa, nata in Italia: «E' stato fatto un gran lavoro ancor prima di cominciare a provare». Manu Lalli alla regia ha fatto il resto: «Ho sottolineato un aspetto, l'oblio, vero spettro per la Astolfi, che nessuno ricorda. Uno spunto di riflessione visto che oggi c'è un interesse compulsivo alla visibilità».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il pubblico entra in teatro

In scena

La soprano
 Tiziana
 Fabbricini
 interpreta
 una cantante
 lirica eterna
 rivale di Maria
 Callas